



SISTEMA MUSEALE DI CARBONIA

Parco Archeologico di Monte Sirai - Nuraghe Sirai
Museo Archeologico Villa Sulcis
Museo dei Palæoambienti Sulcitani "E. A. Martel"
Parco Urbano di Cannas di Sotto

www.carboniamusei.it



MUSEO ARCHEOLOGICO VILLA SULCIS

L'attuale Museo Archeologico Villa Sulcis, inaugurato nel 2008, nasce da un progetto museologico che ha ampliato, rinnovato ed adeguato il precedente (nato nel 1988), con l'intento di descrivere i cambiamenti del paesaggio archeologico del territorio, dal Neolitico al periodo tardo-romano. L'allestimento delle sale, di grande impronta didattica, è lo sfondo ideale per i numerosi laboratori didattici attivati con le scuole. Il Museo, cuore del Sistema Museale della città, si propone infatti sia come **museo territoriale**, sia come propulsore della **divulgazione** delle ricerche archeologiche del suo territorio; il Museo è anche titolare, col Comune di Carbonia, degli scavi del Nuraghe Sirai ed espone i reperti delle ricerche svolte da altri Enti negli insediamenti di Monte Sirai, della villa romana dell'area P.I.P., del riparo di Su Carroppu.

La **prima sala**, la **Sala del Territorio**, riguarda l'intero comprensorio, da Su Carroppu di Sirri a Monte Crobu, da S. Giovanni Suergiu a Su Fessu tundu di Santadi, dal Nuraghe Sirai al tempio di Bagoi a Narcao. Seguendo la **parete destra** si visitano i temi e i siti che raccontano la **preistoria** e la **protostoria**. La nascita dell'agricoltura, dei villaggi, il culto delle divinità e le città dei morti nel Neolitico (6000-3300 a.C. ca.); i contatti con le altre culture europee, la lavorazione dei primi metalli nel periodo Eneolitico (3300-2200 a.C. ca.); le culture dell'Età del Bronzo (2200-850 a.C. ca.), con lo sviluppo della civiltà nuragica; i cambiamenti dell'Età del Ferro (850-510 a.C. ca.) e i contatti con i Greci, gli Etruschi e soprattutto con i Fenici. Nelle rampe di collegamento i siti diventano paesaggi archeologici; attraverso le vedute dell'antica Via Sulcitana si giunge alla **seconda sala**, dedicata al **Sulcis fenicio**, illustrato dai materiali di Sulky- Sant'Antioco e del centro costiero di Bitia.



S. A. Manca



U. Virdis, su concessione MIBACT

Entrando ancora di più nello specifico si giunge alla sala di **Monte Sirai** di Carbonia, **la sala 3**.

La vita del centro fenicio e punico (dal 750 al 100 a.C. ca.) è ancora descritta attraverso i temi (il tempio e le divinità, l'architettura e le attività domestiche, le sepolture e i riti funerari), e gli spaccati della vita quotidiana, con la ricostruzione di una cucina punica, di sepolture in fossa, della tomba a camera n. 10. Seguendo poi il percorso circolare, sul lato sinistro, si giunge ai periodi successivi, e sulle rampe, a ritroso, si ritrova il paesaggio in età fenicia e punica (rampa 1) e romana (rampa 2). La **parete destra** della **sala 1**, infine, descrive il territorio in età romana (238 a.C. - 500 d.C. ca.), con i miliari della Via Sulcitana e le necropoli di Carbonia.

PARCO ARCHEOLOGICO DI MONTE SIRAI - NURAGHE SIRAI

MONTE SIRAI

Monte Sirai è un Parco Archeologico di eccellenza ed un grande comprensorio archeologico che comprende circa 40 siti, sorti a partire dal Neolitico fino alla fine dell'età punica; intorno al pianoro sorgono anche altri siti, alcuni di eccezionale interesse, come il Nuraghe Sirai, in parte collegati fra loro da tratti residui dell'antica Via Sulcitana. La sua posizione strategica, dominante sul passo compreso fra il tronco meridionale e quello settentrionale dell'importante asse viario e sull'accesso ai giacimenti minerari (valle del Flumentepido), spiega la sua fondazione da parte dei fenici e la sua ristrutturazione da parte dei cartaginesi, che hanno dato a Monte Sirai l'impronta storica più marcata.

Fondato verso la metà dell'VIII sec. a.C., l'insediamento fenicio crebbe nell'ultimo quarto del secolo successivo. In età punica fu certamente un centro in espansione, almeno a partire dal IV sec. a.C. in poi; l'ultima pianificazione risale a un momento poco antecedente alla prima guerra punica (264-241 a.C.). Nei primi secoli della dominazione romana della Sardegna (dal 238 a.C.), Monte Sirai rimase un centro punico: i nuovi centri romani si trovano infatti a valle, intorno al pianoro e nell'area dell'attuale città di Carbonia.

Percorso consigliato

Il percorso consigliato comincia con l'**abitato alto**, chiuso sul lato settentrionale da **fortificazioni**; attraverso la **porta Nord** si accede all'unico spazio pubblico, una piccola piazza dominata dal **tempio di Astarte** e dalla quale si dipartono tre strade parallele e quattro grandi isolati; la maggior parte delle abitazioni ha una planimetria a vani affiancati, come la **casa "del lucernario di talco"** (fine VII sec. a.C. - II sec. a.C.), mentre le più articolate case a corte sono una

minoranza destinata forse ad un gruppo di famiglie dominanti: la cosiddetta "**casa Fantar**", ad esempio, è molto vicina al tempio. Gli scavi più recenti hanno scoperto che nell'estremità meridionale un settore dell'abitato fu rioccupato in età tardo antica (V-VII sec. d.C.). Verso Nord, all'esterno, si incontra la prima delle **necropoli**, quella **fenicia**: un'ampia area di tombe a incinerazione scavate nella roccia tufacea o nella terra, coperte da lastre di pietra.

Delle aree funerarie di età punica si possono visitare: la **necropoli ipogeica**, di particolare richiamo per le tombe familiari sotterranee; l'adiacente necropoli infantile (sepulture in anfora) e infine un'area funeraria scoperta di recente, composta di tombe singole in fossa. A Nord-Ovest delle necropoli, su un altro rilievo, sorge il **tofet**, santuario cimiteriale dei bambini morti prima di essere integrati nella comunità dei vivi, fondato intorno al 360 a.C.





G. Alvirio - Teravista, su concessione MIBACT

NURAGHE SIRAI

L'area archeologica comprende la fortezza del Nuraghe Sirai (625-550 a.C. ca.), e l'omonimo Nuraghe (XIV- IX secolo a.C.), inglobato al suo interno: un complesso polilobato del quale si può apprezzare una parte consistente degli elevati.

L'insediamento, ampio circa un ettaro e mezzo, è di fondamentale importanza per la conoscenza del periodo più tardo della civiltà nuragica (Ferro II, 730-510 a.C. ca.), che coincide con il culmine della presenza fenicia nella Sardegna; unico per la sua tipologia (un villaggio fortificato), è cinto da possenti terrapieni di tipo orientale; ormai in luce per un ampio

settore dell'abitato, mostra il risultato dell'integrazione di una comunità sardo-fenicia, dall'architettura mista delle costruzioni alle ceramiche d'uso ibride. Il villaggio interno è fortemente dedicato alle attività artigianali; oltre alla lavorazione dei metalli e della ceramica gli scavi hanno portato alla luce un atelier per la lavorazione delle pelli e la più antica officina per la produzione del vetro ritrovata sul suolo sardo.

Percorso consigliato

La visita alla **fortezza** consente di osservare il circuito delle **fortificazioni**, con i terrapieni spessi oltre 6 metri, rafforzati poi da una seconda muraglia più esterna; la **porta pedonale** di accesso alla fortezza; l'**area sacra**, un interessante edificio ellittico che ingloba una più antica rotonda; l'adiacente **officina del vetro**, quella per la lavorazione delle pelli e gli isolati più interni, fino ad arrivare ai piedi del **Nuraghe** vero e proprio; del complesso si possono osservare le cortine murarie che si sviluppano a Nord e a Est ed uniscono le torri fra di loro e alla torre centrale, il mastio.



C. Perro, su concessione MIBACT



G. Alvirio - Teravista, su concessione MIBACT

PARCO URBANO DI CANNAS DI SOTTO

Il Parco Archeologico di Cannas di Sotto è un parco interno al tessuto cittadino (fra il Corso Iglesias e la Via Alghero) e collegato al Museo Archeologico Villa Sulcis attraverso un passaggio coperto (ingresso da Corso Iglesias). Il parco è sorto intorno all'estesa **necropoli a domus de janas**, realizzata - su una collina di travertino - a partire almeno dal Neolitico

a pozzetto verticale (generalmente più antico), l'altro da ingressi orizzontali a corridoio (più recente), con una porta aperta sulla parete rocciosa; tuttavia, in molti ipogei si possono osservare entrambi gli accessi, dato che nel periodo Eneolitico (fra il IV ed il III millennio a.C.) molte tombe sono state ampliate e dotate di un ingresso a porta. La necropoli, inoltre, documenta una continuità di vita che arriva ai nostri giorni, con il riutilizzo delle tombe, soprattutto da parte degli abitanti del Medau, come rifugi, magazzini, fornaci, ricovero per animali.



S. A. Manca, su concessione MIBACT

Finale (dal 3700 a.C. ca. in poi). Sulla sommità della collina si trova uno spazio destinato alle esposizioni temporanee e ad altre manifestazioni culturali, grazie al restauro dell'antico **Medau Sa Grutta**, sovrapposto alla necropoli preistorica. La necropoli è particolarmente interessante per la sua estensione, per la sua ubicazione e per la varietà tipologica delle sue tombe. Fra le **26 grotticelle** finora individuate, infatti, si trovano di frequente architetture interessanti, frutto di ampliamenti e rimaneggiamenti di varie epoche. È possibile distinguere infatti due grandi gruppi, uno caratterizzato da ingressi

Percorso consigliato

Il percorso consigliato parte dall'ingresso di Corso Iglesias e segue il declivio della collina, con le **Tombe 25 e 3**, la monumentale **Tomba 4**, dotata di un ampio spazio semicircolare aperto e di una grande camera interna: di seguito gli ipogei venuti in luce ai piedi del Medau e quelli aperti sulla sommità della collina, fra cui la **Tomba 12**. Lo scavo di quest'ultima, completato di recente, ha restituito i reperti esposti presso il **Museo Archeologico Villa Sulcis** nel quale è stata allestita, inoltre, la ricostruzione della grotticella in scala 1:1.

MUSEO DEI PALÆOAMBIENTI SULCITANI "E. A. MARTEL"

Il Museo dei Sulcitani E. A. Martel (PAS/Martel) è un **museo naturalistico** dedicato alla Geologia e alla Paleontologia del Sulcis-Iglesiente e nasce dall'esigenza di trasmettere le conoscenze scientifiche sugli ambienti del passato geologico del territorio sulcitano verso un vasto pubblico.

Gli obiettivi principali sono di sensibilizzare i visitatori nei confronti della storia geologica del territorio, tutelare e valorizzare il patrimonio culturale geo-paleontologico e interagire con le scuole di ogni ordine e grado, gli appassionati e il mondo accademico. Il tema centrale riguarda i bioeventi, geoeventi e antichi ambienti registrati nelle rocce presenti nel Sud Ovest della Sardegna, con particolare attenzione ai fossili in esse racchiusi.

La sezione "**Bioeventi, Estinzioni di Massa e Dinosauri**" rappresenta un intermezzo

che apre uno sguardo su tematiche di largo interesse fra il pubblico.

La sezione "**Paleobiodiversità**" ospita parte delle collezioni dello storico E. A. Martel, integrata con nuovi fossili, e costituisce una panoramica sui diversi gruppi organismi del passato documentata da reperti provenienti da diverse parti del Mondo. Il Museo fu fondato nel 1972 dal Gruppo Ricerche Speleologiche E. A. Martel di Carbonia e divenuto Museo Civico nel 1996 grazie alla donazione in comodato d'uso della collezione all'Amministrazione cittadina. Fino al 2009 fu ospitato negli spazi di via Campania a Carbonia e fu trasferito, e notevolmente arricchito di nuovi reperti, nei locali del padiglione delle ex Officine meccaniche della Grande Miniera di Serbariu. Inaugurato il 2 giugno 2009, il nuovo allestimento, dinamico e sempre in evoluzione, beneficia di una superficie totale di circa 1740 mq, dei quali circa 1050 mq sono destinati al percorso espositivo e alle attività didattiche.



SISTEMA MUSEALE DI CARBONIA

PARCO ARCHEOLOGICO DI MONTE SIRAI - NURAGHE SIRAI

tel. +39 345 7559751

MUSEO ARCHEOLOGICO VILLA SULCIS

tel. +39 345 8886058 / +39 0781 1867304

MUSEO DEI PALÆOAMBIENTI SULCITANI "E. A. MARTEL"

tel. +39 345 8886058

PARCO URBANO DI CANNAS DI SOTTO

tel. +39 345 8886058

email carbonia@sistemamuseo.it

UFFICI

tel. +39 0781 665037 - Direzione

email direzionemusei@libero.it - Direzione Settore Archeologia

email villasulcis@libero.it - Amministrazione

PRENOTAZIONI

Call center +39 0744 422848

(dal lunedì al venerdì ore 9-17; sabato ore 9-13)

callcenter@sistemamuseo.it

www.carboniamusei.it

Seguici su   

